

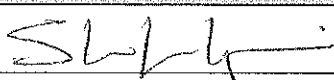
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

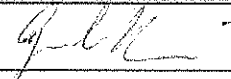
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO E MISURE DA
ADOTTARE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

NELLA FASE DI PROGETTAZIONE

(Articolo 26 comma 3 del Decreto Legislativo n° 81/2008)

PROCEDIMENTO	DATA
Nomina RUP Prot. 0000172 - 22/01/2015 - Tit. 9.3	23/feb/15
TITOLO	
Fornitura e installazione di un acceleratore elettrostatico a stadio singolo nel contesto del Progetto premiale LUNA-MV, che sarà installato nella zona sud della Sala C dei L.N.G. S., il cui importo stimato è pari ad € 3.156.000,00 I.V.A. esclusa (inclusi oneri per le interferenze pari ad € 5.000,00).	

Revisione	Data	Firma Datore di Lavoro Committente
		Prof. S. Ragazzi 

Revisione	Data	Firma RUP/Referente Ordine LNGS
2	23/feb/15	dr. Gianluca IMBRIANI 

Revisione	Data	Firma Impresa per presa visione
2		

Documento redatto in collaborazione con il SPP:	dott. ing. Marco TOBIA
---	------------------------

Visto per approvazione RSPP dei L.N.G.S.	Dott. ing. Roberto TARTAGLIA Firma 
--	--

Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori.

All'avvio di rapporti con terzi per la fornitura di servizi o l'esecuzione di interventi nei luoghi di lavoro, il Datore di Lavoro competente della sede di lavoro interessata, di concerto con i Responsabili degli uffici interessati alle lavorazioni, deve preventivamente e formalmente rendere edotti tali terzi sui rischi presenti nei luoghi in cui questi si troveranno ad operare, sulle precauzioni da adottare, sui divieti da rispettare e sulle modalità di gestione di eventuali emergenze. Dovranno altresì essere valutati i rischi che l'attività svolta dai terzi può comportare sulle attività svolte nei Laboratori del Gran Sasso e dovranno essere concordate le misure preventive da adottare.

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al citato articolo, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e della impresa appaltatrice e le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi. In accordo con quanto previsto dall'art. 26, il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Per **interferenza** si intende l'attività in appalto o subappalto svolta per conto del Datore di Lavoro/Committente in luoghi, aree, immobili, impianti, ecc., dove vengono svolte contemporaneamente altre attività di pertinenza del Datore di Lavoro/Committente.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- documentazione tecnica resa disponibile dagli uffici preposti
- piano operativo di sicurezza, analisi delle mansioni o documento analogo fornito dalla impresa appaltatrice
- indicazioni Referente di Sede

Il documento verrà aggiornato in caso di significative modifiche non prevedibili all'atto della redazione del presente documento. Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento - con relativa verbalizzazione - per una validazione e condivisione del documento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente - sede e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice - tipologia dell'attività svolta
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.
- Norme generali comportamentali dell'Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e cooperazione alla gestione delle emergenze

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza", che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro. Con il termine di interferenza "funzionale" si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo".

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. e conseguenti limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro), il Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel presente documento.

Qualora dipendenti del Committente e/o dell'impresa Appaltatrice segnalassero problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.), il Referente di Sede dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio di Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) ed eventualmente intervenire fermando le lavorazioni e/o le attività in corso.

DUVRI IN FASE DI PROGETTAZIONE

**

Il presente documento è del tutto dinamico; PRIMA DELL'INIZIO DELL'APPALTO, e comunque prima dell'accesso della ditta aggiudicataria / esecutrice nei luoghi di lavoro dei L.N.G.S., si procederà ad un incontro promosso ed indetto dal Direttore dei L. N.G.S, al quale dovrà prendere parte il Datore di Lavoro dell'impresa aggiudicataria/esecutrice o suo rappresentante delegato e si procederà ad un verbale congiunto per concordare le misure tecniche, operative e gestionali per la riduzione dei rischi da interferenze. Tali misure concordate dovranno essere immediatamente riportate nel documento DUVRI nella fase esecutiva che dovrà essere nuovamente sottoposto ad approvazione delle parti e sottoscritto per accettazione.

Anagrafica del Committente - sede e tipologia attività svolta

I.N.F.N. - Laboratori Nazionali del Gran Sasso	
Denominazione luogo di lavoro	Laboratori Nazionali del Gran Sasso
Indirizzo	s.s. 17 bis km 18,910
CAP e Comune	67010 Assergi - L'Aquila
Telefono e fax	0862/4371 0862/437218
Attività svolta	Ricerca, Ente Pubblico di Ricerca soggetto al controllo del M.I.U.R.
Numero di dipendenti in staff	100
Numero utenti	800
Datore di Lavoro (Direttore)	Prof. Stefano RAGAZZI
Responsabile Unico del Procedimento	dr. Gianluca IMBRIANI
Direttore dei Lavori	DEC dr. Matthias JUNKER
Medico Competente	Dott. Paolo EVANGELISTA
RSPP	Dott. ing. Roberto TARTAGLIA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Ing. Fabrizio TORELLI
Squadra di Emergenza	a turnazione alcuni dipendenti dei LNGS

TIPOLOGIA DI APPALTO	SERVIZI	<input type="radio"/>
	FORNITURA	<input checked="" type="radio"/>
	LAVORI	<input type="radio"/>

DURATA DEL CONTRATTO (n° giorni naturali e consecutivi, n° giorni lavorativi, data presunta di scadenza)	
--	--

Individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro e negli ambienti del L.N.G.S. che possono generare rischi da interferenze per le ditte esterne appaltatrici/esecutrici.

COMPILAZIONE A CURA DEL RUP/REFERENTE DELL'ORDINE LNGS CON IL SUPPORTO DI UN ANALISTA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LNGS.

La ditta appaltatrice/esecutrice opererà o potrebbe operare in ambienti di lavoro dei LNGS dove sono presenti o potrebbero generarsi rischi durante l'esecuzione dell'opera qui di seguito descritti e caratterizzati.

RISCHI DA INTERFERENZE NEI

LABORATORI SOTTERRANEI	<input checked="" type="checkbox"/>
LABORATORI ESTERNI	<input type="checkbox"/>

Indicare il SI o il NO nella casella corrispondente mediante il menù a tendina.

1	Attività svolta in aree classificate a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/05 per la presenza di sostanze classificate R51/53 oltre i limiti indicati nell'Allegato I Parte 2 (Pseudocumene 1250 t e Nafta pesante idrogenata 793 t).	SI
2	Attività svolta in aree soggette a rischi di natura criogenica quali: ipossigenazione, ustioni da freddo, formazione di nubi criogeniche, infragilimento di materiali, cedimento strutturale dei contenitori criogenici da <i>Rapid Phase Transition</i> .	NO
3	Attività svolta in aree soggette al rischio di formazione di atmosfere esplosive da gas secondo al Direttiva ATEX 94/9/CE e ai sensi del Titolo XI del D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09.	NO

4	Attività svolta in aree soggette al rischio di incendi (Sala C lato Nord e Sala A lato Nord).	NO
5	Attività svolta in aree soggette al rischio di caduta di materiali dall'alto.	SI
6	Attività svolta in aree soggette al rischio di investimento da automezzi (carrelli elevatori, piattaforme basket, autovetture, furgoni, autoarticolati, bus).	SI
7	Attività svolta in aree soggette a rischi da alto grado di confinamento (vasche sottopavimento, passerelle attrezzate in quota, interno serbatoi, nicchie nella galleria interferometrica, ecc.).	NO
8	Attività svolta in aree soggette a rischi da basso grado di illuminamento.	NO
9	Attività svolta in aree soggette a rischio rumore (valori al di sopra dei valori limiti di esposizione e di azione riportati nel Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09).	NO
10	Attività svolta in aree soggette al rischio di presenza di polveri.	NO
11	Attività svolta in aree soggette ad aumento delle difficoltà di evacuazione e/o attuazione del Piano di Emergenza Interno dei LNGS.	NO
12	Attività svolta in aree soggette a rischio di esposizione a campi elettromagnetici (valori al di sopra dei valori limiti di esposizione e di azione riportati nel Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09).	NO
13	Attività svolta in aree soggette a rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (valori al di sopra dei valori limiti di esposizione e di azione riportati nel Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 106/09).	NO
14	Altro...	NO

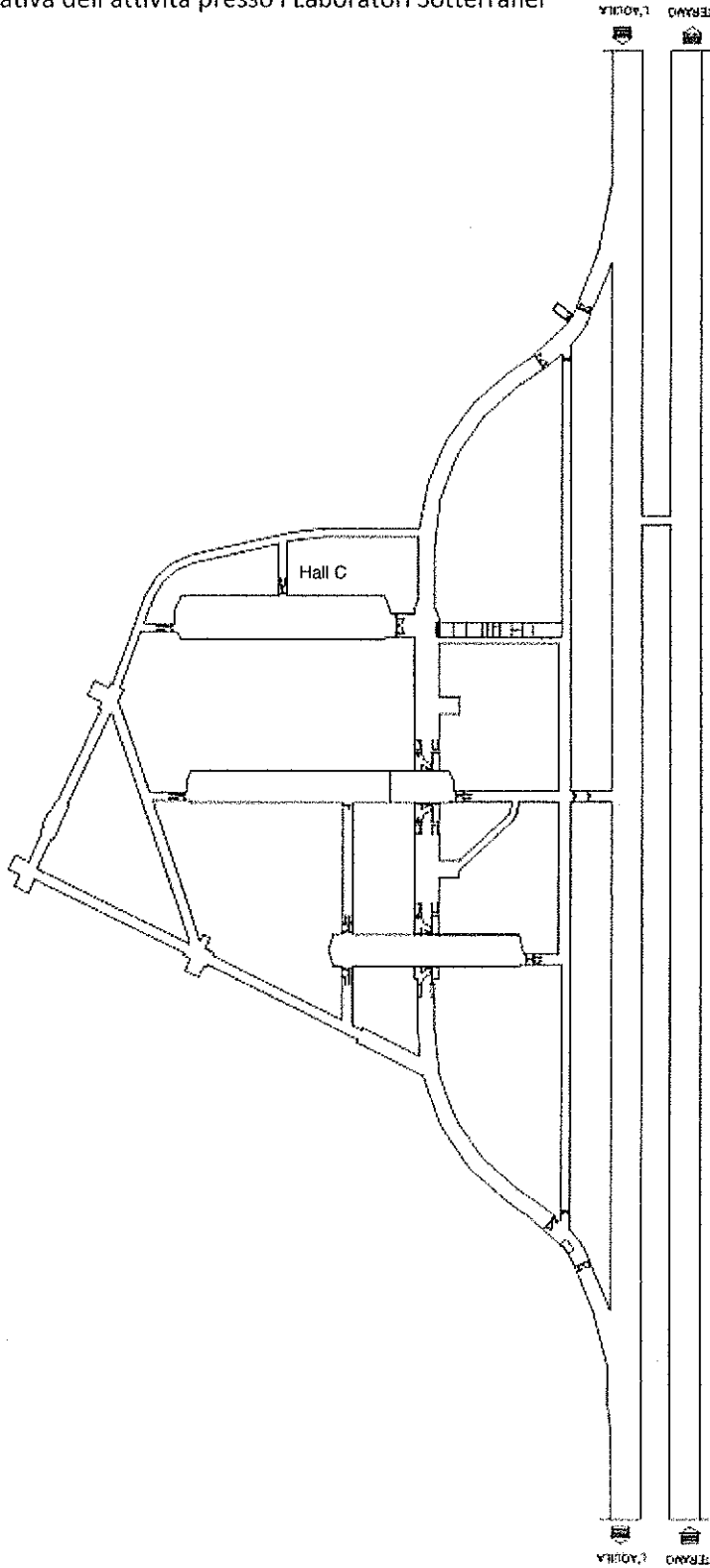
Attività lavorativa ed orari di lavoro - Committente L.N.G.S.

Attività lavorative svolte all'interno dei luoghi di lavoro da parte del Committente:

- Attività prevalentemente di ufficio
- Laboratori di chimica
- Laboratori di elettronica
- Magazzini
- Biblioteca
- Facchinaggio e trasporto
- Mensa
- Vigilanza
- Depositi/stoccaggi materiali pericolosi
- Altro - Attività di Ricerca

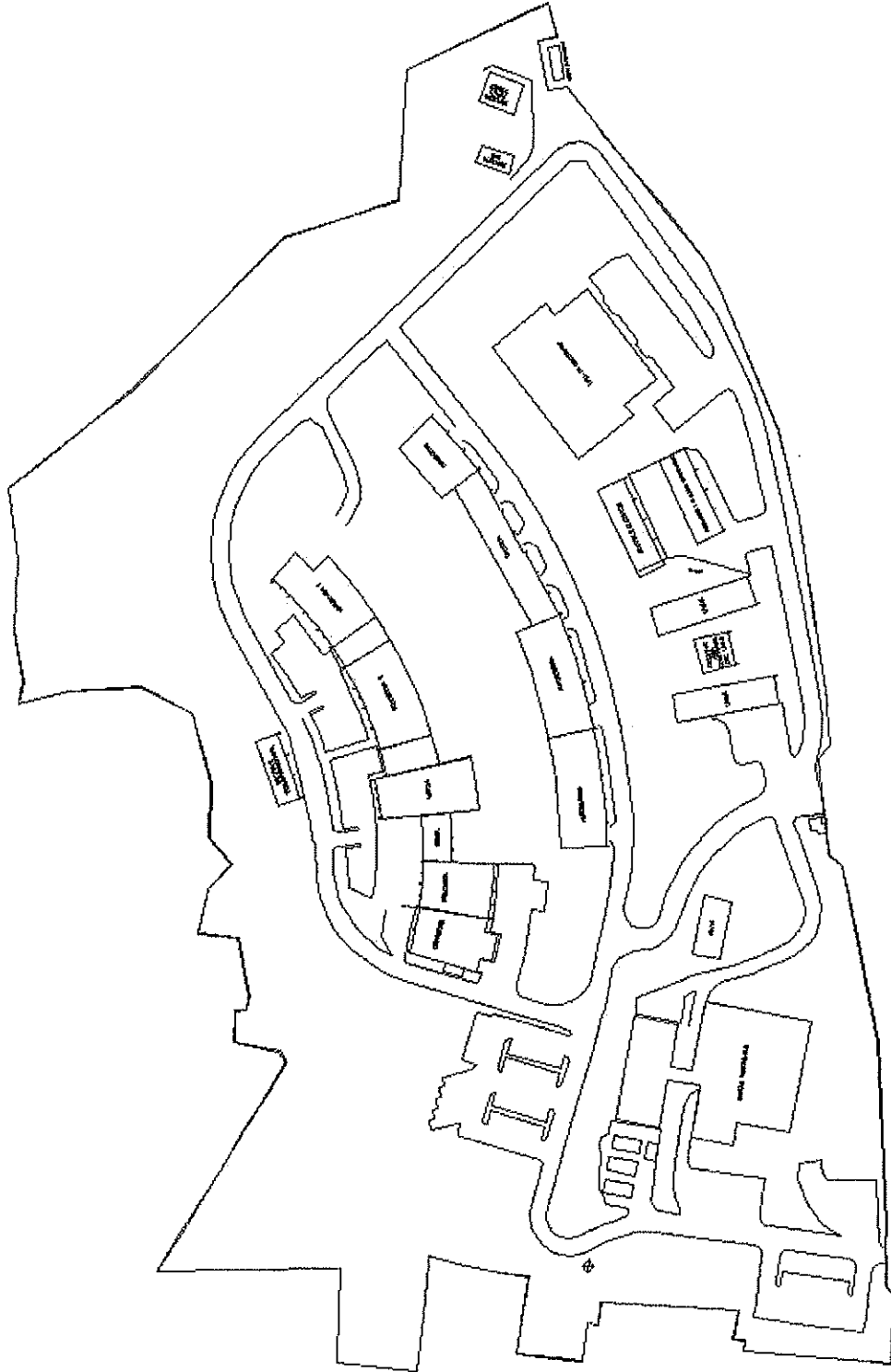
Orario di lavoro: 08:00 - 18:00 dal Lunedì al Venerdì, salvo deroghe ed eccezioni.

Ubicazione indicativa dell'attività presso i Laboratori Sotterranei



DUVRI IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ubicazione indicativa dell'attività presso i Laboratori Esterni



Matrice di rischio

Gravità	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3
	Probabilità		

Tabella del Grado di Criticità

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati.
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

N.B.:

La classificazione del rischio qui riportata rappresenta il riferimento ufficiale adottato nel Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 rev. marzo 2014 dei LINGS.

Pertanto, nelle fasi di individuazione e definizione dei possibili rischi di interferenze e nella indicazione delle misure preventive e protettive da adottare, da effettuare attraverso la compilazione delle schede seguenti, il redattore deve attenersi al presente riferimento interno al fine di mantenere un approccio efficace, comparativo ed omogeneo nella valutazione dei rischi.

Sintesi Preliminare Valutazione del Rischio		
#	Descrizione	Livello
1	Rischi di incidenti rilevanti	3

5	Rischio di caduta dei materiali dall'alto	3
6	Rischio di investimenti da automezzi	2

Misure PROPOSTE DAI LNGS e DALL'IMPRESA per ridurre i rischi da interferenze	
#	Descrizione
1	Informazione, formazione e addestramento obbligatorio per tutti i lavoratori che interverranno durante l'appalto ai sensi del D.M. 16/03/98 (Seveso ter) della durata di 4 h e tenuto dal Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS.
5	Delimitazione dell'area interessata con apposita recinzione e segnaletica, divieto di transito e passaggio sotto carichi sospesi ed in movimento.
6	Percorsi di transito per automezzi e personale definiti ed indicati da apposita segnaletica.

Note

Il presente documento è stato compilato e trasmesso alle imprese in sede di offerta al fine di poter ottemperare agli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., in particolar modo con l'obiettivo di poter mettere nelle migliori condizioni possibili le imprese all'atto di formulazione nelle offerte stime congrue per gli oneri per la sicurezza per i rischi da interferenze non soggetti a ribasso d'asta. Pertanto, tutte le informazioni relative alla valutazione dei rischi dovuti a fattori ambientali, generati dal Committente LNGS nelle aree dei laboratori sotterranei, dovranno intendersi non esaustivi, nè definitivi, in quanto l'esecuzione del contratto con la posa in opera del bene oggetto di gara avverrà non prima dell'anno 2017.

Documentazione da allegare

Interferenze dovute alle attività lavorative dell'Impresa esecutrice dei lavori in concomitanza con l'orario dei dipendenti dell'impresa Committente:

- Intera giornata lavorativa
- Solo mattina
- Solo pomeriggio

Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per quanto riguarda le interferenze SPAZIALI e TEMPORALI, ossia la presenza negli stessi AMBIENTI e negli stessi ORARI del personale del Committente L.N.G.S. e della Impresa appaltatrice, si riporta un diagramma relativo alla giornata tipo e alla settimana tipo ed un prospetto dell'area/struttura in cui operano i lavoratori del Committente L.N.G.S. e della Impresa esecutrice dei lavori.

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Regolamento per l'aggiornamento dei DUVRI (art. 26 c. 3 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09)

La tabella delle interferenze spaziali e temporali è generata mediante l'acquisizione dei cronoprogrammi (diagrammi di Gantt) delle attività di ognuna delle ditte appaltatrici/esecutrici da parte del Committente L.N.G.S.

I cronoprogrammi dovranno essere trasmessi e notificati al S.P.P. dei L.N.G.S. dai R.U.P. (ove nominati) o dai Referenti dell'ordine all'atto della stesura del DUVRI in fase di ESECUZIONE in occasione della riunione tra datori di lavoro che precede l'inizio dell'appalto e comunque prima dell'accesso della ditta appaltatrice / esecutrice nei luoghi di lavoro dei L.N.G.S.

Il R.U.P. o il Referente dell'ordine è responsabile dell'aggiornamento o della modifica dei cronoprogrammi delle ditte di propria competenza e pertanto è suo onere la trasmissione e la notifica dell'aggiornamento al S.P.P. dei L.N.G.S..

Al fine di promuovere il coordinamento tra i datori di lavoro delle ditte appaltatrici e al fine di aggiornare la tabella delle interferenze spaziali e temporali, il S.P.P. indice delle riunioni di coordinamento con cadenza periodica alla quale dovranno partecipare i R.U.P. o i Referenti dell'ordine unitamente ai responsabili tecnici delle ditte appaltatrici. L'esito delle riunioni di coordinamento sarà verbalizzato e sottoscritto per accettazione dai presenti e varrà quale atto di aggiornamento dei DUVRI in essere.

La tabella delle interferenze spaziali e temporali aggiornata è disponibile in ogni momento ai R.U.P. al seguente indirizzo web: <http://spp.lngs.infn.it/>.

	INTERFERENZE TEMPORALI			INTERFERENZE SPAZIALI					
	Orario Giornaliero	Sett.	Durata	A	B	C	Tir	Auto	Altro
Committente	H24	Lun-Dom							
Ditta in oggetto DUVRI									
Impresa appaltatrice 1									
Impresa appaltatrice 2									

Fuori del normale orario lavorativo è necessaria espressa autorizzazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

STIMA DEI COSTI PER I RISCHI DA INTERFERENZE

(art. 26 c. 5 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09)

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. [...].

A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COSTI DELL'APPALTO

IMPORTO TOTALE	€	3.156.000,00
DI CUI ONERI NON SOGGETTI A RIBASSO		
COSTI DELLA SICUREZZA INCLUSA (CSI)	€	
COSTI DELLA SICUREZZA AGGIUNTIVA (CSA) PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	€	5.000,00

ELENCO DEI COSTI PER LA SICUREZZA NEL DUVRI

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7 comma 1 del DPR n.222/2003 inserite nel DUVRI ed in particolare:

- a) gli apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dei costi dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Per consentire al progettista o al RUP la quantificazione dei costi per la sicurezza è disponibile una proposta di "Elenco Prezzi" (disponibile in formato .dcf sul sito web <http://spp.lngs.infn.it>) adeguata alla realtà delle attività svolte nei L.N.G.S. curata dal SPP dei L.N.G.S..

Il RUP è responsabile della stima analitica dei costi effettuata che dovrà essere allegata al contratto.

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	1 di 15

Norme generali comportamentali dell'Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e cooperazione alla gestione delle emergenze

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo dei principali elementi cui tenere conto intervenendo nei luoghi di lavoro dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 18 comma b del D.Lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi di lavoro non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti; in caso contrario, si devono utilizzare prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	2 di 15

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico (Servizio Esercizio e Manutenzione dei LNGS), che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici e/o strutture esistenti deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (Servizio Esercizio e Manutenzione dei LNGS) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli uffici tecnici competenti;

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o condizionatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 "Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" che, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

4) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento / climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Datore di Lavoro.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

5) ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.3, D.lgs. 81/08 così come integrato dal D. Lgs. 106/09), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P. R.459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

FASCICOLO INFORMATIVO

(art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Rev.	2.
Pag..	3 di 15

6) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli uffici competenti.

7) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

8) IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dal Servizio Esercizio e Manutenzione dei LNGS.

9) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS.

10) SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS l'idoneità statica dell'intervento.

11) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. L'eventuale evento incidentale deve essere comunicato al Servizio Ambiente.

12) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra antincendio ed informando gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

13) INFORMAZIONE AI DIPENDENTI DEI LNGS

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici / locali, dovrà essere informato il Servizio Prevenzione e Protezione dei LNGS e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il Servizio Prevenzione e Protezione al fine di fermare le lavorazioni.

14) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI LNGS

I dipendenti dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

15) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro assicuri:

la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

Viene, inoltre prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- **È vietato fumare**

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	5 di 15

- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate SPP
- Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;
- È necessario coordinare la propria attività con il SPP dei LNGS
 - normale attività
 - comportamento in caso di emergenza e evacuazione

in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza e/o il personale di vigilanza, mediante il numero di allarme generale:


200

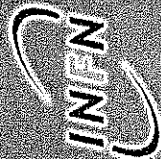
Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione del numero di telefono di emergenza: 200;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica e installati in numero e posizione adeguati;
- è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio. I nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di Lavoro o suo delegato;
- è presente la cassetta dei medicinali segnalata da apposita segnaletica.

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
(D.Lgs. 334/99 coordinato con il D.Lgs. 238/05 - Direttiva Seveso Ter)

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE








LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA'
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Servizio Prevenzione e Protezione
Tel. 0862.43277 - 239 - 4271 FAX 0862.43755
e-mail: svpp@lgs.infn.it

Qualsiasi situazione di pericolo va segnalata componendo il numero

200

dagli apparecchi telefonici presenti nei laboratori sotterranei

ALTRI ESPERIMENTI

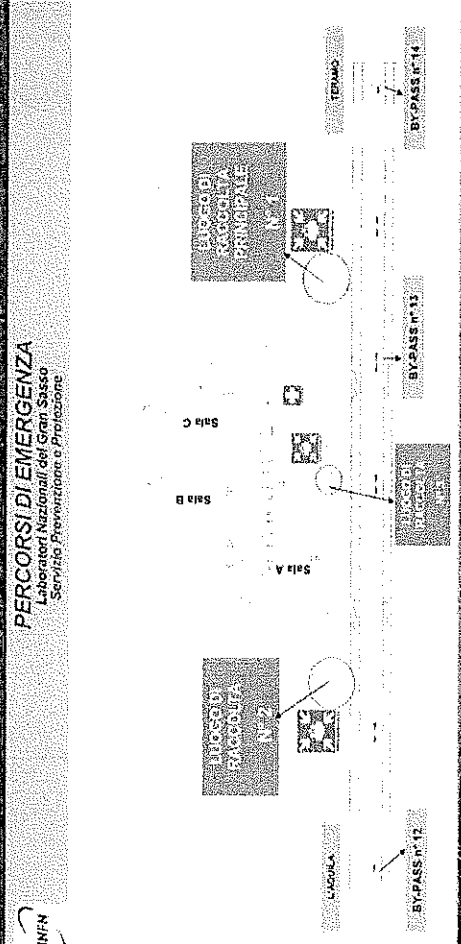
LOUISA 2	Efficacia e durata per strutture i processi termomeccanici del SoSe.
CLIQUE	Esperimenti di sub-sonore manutenzione di particelle ion.
CELEUS	
FRONDA	
CEBESI	
DAMA	Efficacia scorie sulla "matrice oscura" dell'umidità.
DREPA	Misura la radiazione del "cristallo" sulla linea del fascio prodotta dal CERN di Cernob.
ICARUS	Misura le oscillazioni del neutrino e il decadimento del protone.
WARP	Efficacia scorie sulla "matrice oscura" attraverso lo studio di "Inflazioni" "Dubi".
GRIS	Efficacia studi di galassie attraverso matrice corposa da una situazione intergalattica.
Xenon	Efficacia scorie sulla "matrice oscura" dell'umidità mediante un rivelatore a bassa temperatura.
Puls	Studio sistemi biologici mantenuti a bassa temperatura.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

In caso di allarme il personale ed i visitatori, dopo aver indossato dispositivi respiratori OKYBOX (a garanzia di ossigeno) ed eventuali adempimenti previsti su istruzioni degli addetti all'emergenza seguendo i percorsi indicati da apposita segnaletica, raggiungeranno il luogo di raccolta principale n° 1 o quelli alternativi (n° 2 e n° 3) in base alle indicazioni ricevute dai mezzi di comunicazione ed al personale addetto all'emergenza.

I percorsi di emergenza e i luoghi di raccolta sono indicati nella figura seguente. In pervenuta all'emergenza si comunicherà la loro presenza al personale addetto all'emergenza e si attenderanno alle indicazioni fornite.

PERCORSI DI EMERGENZA
Laboratori Nazionali del Gran Sasso
Servizio Prevenzione e Protezione



INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
(D.Lgs. 334/99 coordinato con il D.Lgs. 238/05 - Direttiva Seveso Ter)

LABORATORI NAZIONALI DEL GRAN SASSO
ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

I Laboratori Nazionali del Gran Sasso (di seguito L.N.G.S.) sono stati realizzati per effettuare ricerche di fisica ed astrofisica della particella elementari, a tali ricerche, si affiancano attività sperimentali nel campo della geosidica e della biologia.

Ciò è reso possibile dall'attività schematica fornita dagli oltre 1400 metri di roccia che riduce il flusso di raggi cosmici di circa un milione di volte, rendendo possibile la discriminazione di interazioni rare di particelle con materia predisposti come "rivelatore". In alcune attività sperimentali vengono utilizzate sostanze che possono rappresentare un rischio per la salute delle persone.

Le ricerche in corso ed in programmazione riguardano:

- ricerca sui neutrini
- ricerca della materia oscura
- decadimento dei protoni
- oscillazioni e neutrini atmosferici
- astrofisica nucleare
- neutrini da collassi stellari
- osservazioni geofisiche
- decadimento doppio beta
- elementi di biologia

Gli ambienti sotterranei del L.N.G.S. sono dotati di moderne tecnologie per garantire la sicurezza.

Gli operatori ed i ricercatori hanno a disposizione, in caso di emergenza, le risorse umane, strumentali e logistiche (DPI) idonee ad affrontare le attività previste.

Per svolgere alcune attività di ricerca è richiesto l'utilizzo di sostanze classificate pericolose secondo il D. Lgs. 374/89 e s.m.i.

Nella seguente tabella sono riportate sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99, in maniera conforme a quanto riportato nella scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Attagiasso V del D. Lgs. 374/89).

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI
informazioni generali

L'attività ha lo scopo di misurare i neutrini spinti mediante l'impiego di Pseudocumene (PC) quale liquido scintillatore contenuto in una sfera riempita con acqua.

Identificazione	Pericolosità	Prevalenza	Prevalenza	Prevalenza
Rischio in fase di Formazione di una sfera di PC liquida	Formazione di una sfera di PC liquida	Formazione di una sfera di PC liquida	Formazione di una sfera di PC liquida	Formazione di una sfera di PC liquida
Rischio in fase di Impiego	Impiego di PC liquido	Impiego di PC liquido	Impiego di PC liquido	Impiego di PC liquido
Dispersione di fumi di Pseudocumene	Dispersione di fumi di Pseudocumene	Dispersione di fumi di Pseudocumene	Dispersione di fumi di Pseudocumene	Dispersione di fumi di Pseudocumene

L'attività ha lo scopo di utilizzare l'apparato sperimentale costituito da 3 tubi sostenuti, lanche metalliche riempite con un liquido rivelatore, come avanzata telescopio di neutrini, in grado di vedere collassi stellari. Il rivelatore è costituito da NalFe presente idrogenato in condizioni sterili.

Le fessure non sono sigillate in grado di resistenza per l'impiego normale secondo le norme, ma per l'impiego in condizioni di emergenza.

Configurazione 3D L.N.G.S.

Identificazione	Pericolosità	Prevalenza	Prevalenza	Prevalenza
R10, infiammabile	R10, infiammabile	R10, infiammabile	R10, infiammabile	R10, infiammabile
R20, irritante per occhi, vie respiratorie e pelle	R20, irritante per occhi, vie respiratorie e pelle	R20, irritante per occhi, vie respiratorie e pelle	R20, irritante per occhi, vie respiratorie e pelle	R20, irritante per occhi, vie respiratorie e pelle
R21, irritante per l'acqua	R21, irritante per l'acqua	R21, irritante per l'acqua	R21, irritante per l'acqua	R21, irritante per l'acqua
R22, irritante per l'ambiente acquatico	R22, irritante per l'ambiente acquatico	R22, irritante per l'ambiente acquatico	R22, irritante per l'ambiente acquatico	R22, irritante per l'ambiente acquatico
R23, nocivo per l'ambiente acquatico	R23, nocivo per l'ambiente acquatico	R23, nocivo per l'ambiente acquatico	R23, nocivo per l'ambiente acquatico	R23, nocivo per l'ambiente acquatico
R24, nocivo per l'ambiente acquatico	R24, nocivo per l'ambiente acquatico	R24, nocivo per l'ambiente acquatico	R24, nocivo per l'ambiente acquatico	R24, nocivo per l'ambiente acquatico
R25, nocivo per l'ambiente acquatico	R25, nocivo per l'ambiente acquatico	R25, nocivo per l'ambiente acquatico	R25, nocivo per l'ambiente acquatico	R25, nocivo per l'ambiente acquatico
R26, nocivo per l'ambiente acquatico	R26, nocivo per l'ambiente acquatico	R26, nocivo per l'ambiente acquatico	R26, nocivo per l'ambiente acquatico	R26, nocivo per l'ambiente acquatico
R27, nocivo per l'ambiente acquatico	R27, nocivo per l'ambiente acquatico	R27, nocivo per l'ambiente acquatico	R27, nocivo per l'ambiente acquatico	R27, nocivo per l'ambiente acquatico
R28, nocivo per l'ambiente acquatico	R28, nocivo per l'ambiente acquatico	R28, nocivo per l'ambiente acquatico	R28, nocivo per l'ambiente acquatico	R28, nocivo per l'ambiente acquatico
R29, nocivo per l'ambiente acquatico	R29, nocivo per l'ambiente acquatico	R29, nocivo per l'ambiente acquatico	R29, nocivo per l'ambiente acquatico	R29, nocivo per l'ambiente acquatico
R30, nocivo per l'ambiente acquatico	R30, nocivo per l'ambiente acquatico	R30, nocivo per l'ambiente acquatico	R30, nocivo per l'ambiente acquatico	R30, nocivo per l'ambiente acquatico
R31, nocivo per l'ambiente acquatico	R31, nocivo per l'ambiente acquatico	R31, nocivo per l'ambiente acquatico	R31, nocivo per l'ambiente acquatico	R31, nocivo per l'ambiente acquatico
R32, nocivo per l'ambiente acquatico	R32, nocivo per l'ambiente acquatico	R32, nocivo per l'ambiente acquatico	R32, nocivo per l'ambiente acquatico	R32, nocivo per l'ambiente acquatico
R33, nocivo per l'ambiente acquatico	R33, nocivo per l'ambiente acquatico	R33, nocivo per l'ambiente acquatico	R33, nocivo per l'ambiente acquatico	R33, nocivo per l'ambiente acquatico
R34, nocivo per l'ambiente acquatico	R34, nocivo per l'ambiente acquatico	R34, nocivo per l'ambiente acquatico	R34, nocivo per l'ambiente acquatico	R34, nocivo per l'ambiente acquatico
R35, nocivo per l'ambiente acquatico	R35, nocivo per l'ambiente acquatico	R35, nocivo per l'ambiente acquatico	R35, nocivo per l'ambiente acquatico	R35, nocivo per l'ambiente acquatico
R36, nocivo per l'ambiente acquatico	R36, nocivo per l'ambiente acquatico	R36, nocivo per l'ambiente acquatico	R36, nocivo per l'ambiente acquatico	R36, nocivo per l'ambiente acquatico
R37, nocivo per l'ambiente acquatico	R37, nocivo per l'ambiente acquatico	R37, nocivo per l'ambiente acquatico	R37, nocivo per l'ambiente acquatico	R37, nocivo per l'ambiente acquatico
R38, nocivo per l'ambiente acquatico	R38, nocivo per l'ambiente acquatico	R38, nocivo per l'ambiente acquatico	R38, nocivo per l'ambiente acquatico	R38, nocivo per l'ambiente acquatico
R39, nocivo per l'ambiente acquatico	R39, nocivo per l'ambiente acquatico	R39, nocivo per l'ambiente acquatico	R39, nocivo per l'ambiente acquatico	R39, nocivo per l'ambiente acquatico
R40, nocivo per l'ambiente acquatico	R40, nocivo per l'ambiente acquatico	R40, nocivo per l'ambiente acquatico	R40, nocivo per l'ambiente acquatico	R40, nocivo per l'ambiente acquatico
R41, nocivo per l'ambiente acquatico	R41, nocivo per l'ambiente acquatico	R41, nocivo per l'ambiente acquatico	R41, nocivo per l'ambiente acquatico	R41, nocivo per l'ambiente acquatico
R42, nocivo per l'ambiente acquatico	R42, nocivo per l'ambiente acquatico	R42, nocivo per l'ambiente acquatico	R42, nocivo per l'ambiente acquatico	R42, nocivo per l'ambiente acquatico
R43, nocivo per l'ambiente acquatico	R43, nocivo per l'ambiente acquatico	R43, nocivo per l'ambiente acquatico	R43, nocivo per l'ambiente acquatico	R43, nocivo per l'ambiente acquatico
R44, nocivo per l'ambiente acquatico	R44, nocivo per l'ambiente acquatico	R44, nocivo per l'ambiente acquatico	R44, nocivo per l'ambiente acquatico	R44, nocivo per l'ambiente acquatico
R45, nocivo per l'ambiente acquatico	R45, nocivo per l'ambiente acquatico	R45, nocivo per l'ambiente acquatico	R45, nocivo per l'ambiente acquatico	R45, nocivo per l'ambiente acquatico
R46, nocivo per l'ambiente acquatico	R46, nocivo per l'ambiente acquatico	R46, nocivo per l'ambiente acquatico	R46, nocivo per l'ambiente acquatico	R46, nocivo per l'ambiente acquatico
R47, nocivo per l'ambiente acquatico	R47, nocivo per l'ambiente acquatico	R47, nocivo per l'ambiente acquatico	R47, nocivo per l'ambiente acquatico	R47, nocivo per l'ambiente acquatico
R48, nocivo per l'ambiente acquatico	R48, nocivo per l'ambiente acquatico	R48, nocivo per l'ambiente acquatico	R48, nocivo per l'ambiente acquatico	R48, nocivo per l'ambiente acquatico
R49, nocivo per l'ambiente acquatico	R49, nocivo per l'ambiente acquatico	R49, nocivo per l'ambiente acquatico	R49, nocivo per l'ambiente acquatico	R49, nocivo per l'ambiente acquatico
R50, nocivo per l'ambiente acquatico	R50, nocivo per l'ambiente acquatico	R50, nocivo per l'ambiente acquatico	R50, nocivo per l'ambiente acquatico	R50, nocivo per l'ambiente acquatico

Sostanze soggette a Notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99 art. 6 presenti nei Laboratori sotterranei

Laboratori Nazionali del Gran Sasso

LVD
NalFe (pericolosa) pesante di "hydrotreating"
Totale 1040 L (n. 912 contenitori, di cui)
- EXXSOL D40 (R10-R65-R66-Xn): 297 L
- Provenienza rossa (R10-R65-R66-R67-R68-R69-R70-R71-R72-R73-R74-R75-R76-R77-R78-R79-R80-R81-R82-R83-R84-R85-R86-R87-R88-R89-R90-R91-R92-R93-R94-R95-R96-R97-R98-R99-R100): 743 L

BOREXINO Stainless Steel Sphere
-Pseudocumene (R10-R20-R36-R37-R38-R39-R40-R41-R42-R43-R44-R45-R46-R47-R48-R49-R50-R51-R52-R53-R54-R55-R56-R57-R58-R59-R60-R61-R62-R63-R64-R65-R66-R67-R68-R69-R70-R71-R72-R73-R74-R75-R76-R77-R78-R79-R80-R81-R82-R83-R84-R85-R86-R87-R88-R89-R90-R91-R92-R93-R94-R95-R96-R97-R98-R99-R100): 1250 L

BOREXINO Counting Test Facility
-Pseudocumene (R10-R20-R36-R37-R38-R39-R40-R41-R42-R43-R44-R45-R46-R47-R48-R49-R50-R51-R52-R53-R54-R55-R56-R57-R58-R59-R60-R61-R62-R63-R64-R65-R66-R67-R68-R69-R70-R71-R72-R73-R74-R75-R76-R77-R78-R79-R80-R81-R82-R83-R84-R85-R86-R87-R88-R89-R90-R91-R92-R93-R94-R95-R96-R97-R98-R99-R100): 1250 L

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	8 di 15

Dati dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso e persone di riferimento

Indirizzo	S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY
Telefono Centralino	0862/4371
Numero Emergenze	200
Fax Centrale	0862/410795
Sito Web	www.lngs.infn.it

Direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso	Prof. Stefano Ragazzi
--	-----------------------

Gestione Ambientale		
Rappresentante della Direzione	Dott. Ing. Raffaele Adinolfi Falcone	tel. 0862/437221
Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale	Dott. Ing. Raffaele Adinolfi Falcone	tel. 0862/437221
Responsabile della Gestione Rifiuti	Sig. ^{ra} Antonella Falgiani	tel. 0862/437262

Servizio Prevenzione e Protezione		
Responsabile	Dott. Ing. Roberto Tartaglia	tel. 0862/437277
Addetto	Ing. Antonio Giampaoli	tel. 0862/437239
Addetto	Dott. Ing. Marco Tobia	tel. 0862/437527
Segreteria	Dott. ^{ssa} Serena Cavalcante	tel. 0862/437566

Servizio Esercizio e Manutenzione		
Responsabile	Dott. Ing. Gabriele Bucciarelli	tel. 0862/437563

Servizio Progetti		
Responsabile	Dott. Ing. Paolo Martella	tel. 0862/437225

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag.	9 di 15

Servizio Supporto Esperimenti		
Responsabile	Dott. Ing. Chiara Zarra	tel. 0862/437338

Radioprotezione		
Esperto Qualificato	Dott. ^{SSA} Floriana Bartolucci	
Responsabile del Reparto Banca Radio-Isotopi	Ing. Antonio Giampaoli	tel. 0862/437239

Disposizioni Generali

I LNGS sono composti di varie unità: laboratori esterni, laboratori sotterranei, centrale di Casale S. Nicola, centrale di Assergi.

I Laboratori sotterranei dei LNGS sono assoggettati al D. Lgs. 334/99 e s.m.i. - art. 8. L'area dei laboratori sotterranei è classificata area A. R. E. (a rischio di incendio elevato) ai sensi del D. M. 10/03/1998.

L'esecuzione di tutte le attività deve essere svolta all'interno dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso nel rispetto delle procedure previste nel SGS del SGA e delle disposizioni generali riportate di seguito.

Ai sensi di quanto stabilito nell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso la Sede dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, dovrà essere svolta sotto la Vostra direzione e sorveglianza che, pertanto, ci solleva da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di nostra proprietà che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione dei lavori stessi.

Pertanto Vi preghiamo di:

- **Restituire debitamente firmata, all'atto dell'invio dell'offerta, la "Dichiarazione da parte del fornitore"** che è trasmessa unitamente alle presenti disposizioni.
- Ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla vostra attività.
- Garantire:
 - un comportamento corretto del personale dipendente sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature propri secondo le norme di buona tecnica.
- Impegnarsi ad assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale (INAIL, INPS,...).
- Rispettare le disposizioni specifiche più avanti riportate.
- Informare preventivamente il Vostro referente presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso circa l'orario di inizio, la durata, le modalità di svolgimento dei lavori.
- Segnalare immediatamente ogni situazione anomala o di pericolo che dovesse verificarsi.

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	10 di 15

Norme particolari: Disciplina Interna

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra Sede in cui svolgete i lavori.

In particolare:

- È assolutamente vietato accedere ai Laboratori Sotterranei con autoveicoli dotati di motore alimentato a GPL, Metano, Idrogeno, comprese le auto "Bifuel" benzina - Metano o benzina - GPL. I LNGS, per tramite del proprio servizio di vigilanza agli ingressi, si riserva il diritto di verificare la tipologia di motore degli autoveicoli in ingresso, ove il titolare dell'autorizzazione non avesse preventivamente e chiaramente dichiarato la non appartenenza alle tipologie di trazione non ammesse su richiamate.
- L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dei LNGS è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere autorizzati, a priori, secondo le disposizioni interne previste (esempio i carri-ponte).
- La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra Sede è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- La sosta di autoveicoli o mezzi dell'Impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno dei LNGS e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili), dovrà essere preventivamente autorizzata, Vi preghiamo di informarVi sulle disposizioni interne all'uso vigenti.
- L'orario di lavoro dovrà rispettare il normale orario di lavoro dell'Ente e ed essere concordato con il Responsabile, su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori. Il normale orario di lavoro è dalle 08:00 alle 18:00 nei giorni feriali Lu - Ma - Me - Gi e Ve. Le attività al di fuori del normale orario di lavoro devono essere autorizzate a priori secondo le disposizioni interne.
- A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (che di norma dovranno essere smaltiti, a meno di pattuizioni contrattuali diverse, a Vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

Norme e Disposizioni riguardanti la Sicurezza sul Lavoro

Come stabilito dall'art. 26 del D. Lgs. N. 81/08, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	11 di 15

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna" Vi invitiamo a rendere noto al Vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Divieto di usare, coerentemente con quanto previsto nell'Allegato VI punto 6 al D.Lgs. n. 81/08, utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate nell'Allegato stesso, in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori.
- Divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installati su impianti, macchine o attrezzature.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate.
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto.
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali.
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa.
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzature ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
- Divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ecc.).
- Divieto di passare sotto carichi sospesi.
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).
- Attenersi alle disposizioni interne dei LNGS per quanto riguarda l'obbligatorietà di frequenza dei corsi sui Sistemi di Gestione della Sicurezza e dell'Ambiente.

Rischi specifici e Misure di Prevenzione e di Emergenza

I Laboratori sotterranei presentano condizioni di lavoro e micro-clima particolari:

- intera area classificata, dal punto di vista classificazione incendi, A.R.E. (a rischio di incendio elevato), ai sensi del D.M. 10/03/1998;

Laboratori Nazionali del Gran Sasso

S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY

Tel. Centralino 0862/4371

FASCICOLO INFORMATIVO

(art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Rev.

2.

Pag..

12 di 15

- temperatura media attorno ai 7 - 9 gradi centigradi nei cunicoli e nelle gallerie di collegamento, con umidità relativa attorno al 90 %;
- temperatura media attorno ai 16 - 20 gradi centigradi nelle sale sperimentali, con umidità relativa attorno al 70 %;
- mancanza di illuminazione naturale;
- illuminazione artificiale.

Con le presenti note sono fornite alcune indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso e sulle misure di prevenzione ed emergenza in essi adottati.

Per alcuni tipi di attività tali note potrebbero rivelarsi non sufficienti; Vi preghiamo di contattare il Responsabile, su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori e/o il Servizio Prevenzione e Protezione, qualora riteniate necessarie ulteriori informazioni.

Si sottolinea inoltre l'importanza di continuare tale collaborazione durante l'esecuzione dei lavori al fine di rendere effettiva l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi. L'accesso alle strutture deve essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.

In caso doveste riscontrare una situazione anomala date segnalazione immediatamente al Vostro referente dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso e/o al Servizio Prevenzione e Protezione e/o al Servizio Ambiente.

In caso di emergenza è attivo 24 ore su 24 il numero di emergenza interno 200.

200

a cui Vi preghiamo di segnalare immediatamente qualsiasi fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto,...) fornendo una descrizione dettagliata della situazione. Dettagliate informazioni circa il Piano di Emergenza dei Laboratori sono riportate nel "Piano di Emergenza dei LNGS", oggetto del corso di sicurezza obbligatorio. Inoltre, alcune informazioni utili, sono riportate nella brochure relativa alla scheda di informazione alla popolazione (Allegato V - D. Lgs. 334/99), che Vi sarà consegnata durante la frequenza del corso. Per quel che riguarda la parte ambientale, le informazioni relative sono riportate in un'apposita brochure.

Si sottolinea che le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali e completamente fruibili.

All'interno dei Laboratori le vie di circolazione carrabili sono condivise sia dai pedoni che dagli autoveicoli; Vi preghiamo quindi di fare attenzione e moderare la velocità nel rispetto dei limiti indicati (30 km/h presso i laboratori esterni e a passo d'uomo nei laboratori sotterranei). Per il parcheggio delle vetture, utilizzate correttamente gli spazi predisposti.

L'accesso alle officine meccaniche è in generale vietato se non per l'esecuzione di lavori all'interno della stessa. All'interno dell'officina sono segnati alcuni percorsi che non possono essere considerati in alcun modo percorsi di salvaguardia. Chiunque debba avvicinarsi alle macchine utensili dovrà indossare occhiali o visiera. Ovviamente, se i lavori a Voi commissionati comportano specifiche operazioni sulle macchine utensili, l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché la prescrizione e l'osservanza di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico, rientrando tra i rischi specifici propri della Vostra impresa.

L'apposito segnale triangolare nero su fondo giallo indica la presenza di sorgenti di radiazione in alcune aree e individua restrizioni negli accessi. Per ulteriori informazioni potete contattare l'Esperto Qualificato, Dott.ssa Floriana Bartolucci o il Dott. Antonio Giampaoli (Tel. 0862 / 437239).

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	13 di 15

Sempre nei laboratori e negli uffici sono presenti apparecchiature elettroniche in tensione, a cui Vi preghiamo di prestare particolare attenzione. Prendete accordi con il Responsabile del Servizio/Esperimento competente prima di operare su di esse in qualsiasi modo e, in generale, manteneteVi a debita distanza.

Se dovete operare sugli impianti elettrici, impianti di sicurezza e/o impianti generali, Vi preghiamo di contattare preventivamente il Responsabile del Servizio Esercizio e Manutenzione, Dott. Ing. Gabriele Bucciarelli al quale potete riferirVi anche per eventuali informazioni.

Per quanto riguarda i laboratori sotterranei, la configurazione dei laboratori e delle strutture sperimentali ed accessorie presenti è stata riportata nella planimetria allegata al presente fascicolo informativo. In tale planimetria sono fornite alcune indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso i laboratori sotterranei (stoccaggio fluidi infiammabili, stoccaggio di gas liquefatti in pressione, quali Azoto, Argon, Elio, etc., stoccaggio fluidi criogenici, ambienti confinati con utilizzo di gas/liquidi criogenici).

Per alcuni tipi di attività tali note potrebbero rivelarsi non sufficienti; Vi preghiamo di contattare il Responsabile, su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori e/o il Servizio Prevenzione e Protezione, qualora riteniate necessarie ulteriori informazioni.

All'interno di alcune strutture, vi sono bombole di gas compresso di vario tipo alle quali Vi preghiamo di prestare particolare attenzione. Nel caso in cui la Vostra attività debba essere svolta all'interno di tali strutture, siete tenuti a compilare il "Permesso di Lavoro Spazi Confinati"

Qualora la Vostra attività debba comportare l'uso di fiamme libere, siete tenuti a compilare il permesso di lavoro per utilizzo di fiamme libere ("Permesso di Lavoro A Caldo").

Tutte le attività e le lavorazioni eseguite su impianti elettrici o comunque comportanti la presenza di rischi elettrici possono essere autorizzati solo dopo la corretta e completa compilazione e debita approvazione dell'apposito "Permesso di Lavoro Apparecchiature Elettriche".

I permessi di lavoro suddetti devono essere compilati e debitamente autorizzati prima dell'inizio di ogni attività.

Si sottolinea che l'accesso al deposito di materiali infiammabili, combustibili e gas compressi deve rimanere sgombro.

In molte aree sono in funzione dispositivi di sollevamento e trasporto (carrichi ponte). Durante il loro funzionamento Vi preghiamo di allontanarVi dai luoghi interessati al pericolo dell'eventuale caduta del carico.

Per eventuali dubbi o informazioni specifiche sull'area in cui andrete ad operare Vi preghiamo di contattare direttamente il Responsabile su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori e/o il Servizio Prevenzione e Protezione.

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	14 di 15

Disposizioni specifiche Ambientali da applicare nello svolgimento delle attività

I LNGS hanno adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla norma internazionale UNI EN ISO 14001, come certificato da Organismo terzo. Tutte le attività svolte all'interno dei LNGS, sia in sotterraneo che all'esterno, sono regolate da un Manuale del Sistema di Gestione Ambientale e da specifiche procedure gestionali ed istruzioni operative. Pertanto tutti gli appaltatori (fornitori) sono chiamati, per quanto di loro competenza ed in relazione alle loro attività, a confermarsi alla Politica Ambientale dei LNGS, della quale sono obbligati a prendere preventiva visione. In particolare, nel caso che le attività della Ditta diano luogo ad impatti ambientali significativi (scarichi, emissioni gassose, stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose per l'ambiente, produzione di rifiuti pericolosi, ...), tali attività, sia previste nei Laboratori Sotterranei che esterni, devono essere preventivamente comunicate ai LNGS. Per ogni informazione e/o autorizzazione relativa alle disposizioni specifiche ambientali, la Ditta è tenuta a contattare a priori il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, ing. R. Adinolfi Falcone (0862 / 437221) e/o il Responsabile della Gestione Rifiuti, Sig.^{ra} A. Falgiani (0862 / 437262).

Norme Ambientali generali

- E' vietato lo scarico di qualsiasi tipo di liquido nei Laboratori Sotterranei;
- i lavandini presenti nei bagni sia dei Laboratori Sotterranei che esterni sono adibiti solo a scopo igienico - sanitario; è vietato scaricare in essi qualsiasi altra sostanza;
- l'introduzione nei Laboratori di qualsiasi altra sostanza pericolosa per l'ambiente deve essere preventivamente comunicata;
- lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente deve essere effettuato in sicurezza, contenendo e delimitando l'area designata e mai in prossimità di canaline di scolo;
- in caso di sostanze liquide (come anche di rifiuti liquidi), lo stoccaggio deve essere effettuato posizionando le stesse su idonei bacini di contenimento, atti a contenere l'intero quantitativo sversabile.

Norme relative all'utilizzo degli agenti chimici

- Prima dell'inizio delle attività, fornire ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso le informazioni riguardanti i quantitativi e la tipologia di agenti chimici, compresi i gas compressi, disciolti, liquefatti, che verranno utilizzati e mettere a disposizione le schede di sicurezza degli stessi. In caso di agenti chimici e gas classificati pericolosi, il loro impiego dovrà essere preventivamente autorizzato;
- tenere sempre a disposizione materiali adeguati per assorbire o neutralizzare eventuali agenti chimici sversati. In caso di sversamento, immediatamente dopo i primi approntamenti la Ditta dovrà contattare il n. 200 e il RGR;
- non effettuare travasi, trasferimenti... di agenti chimici senza aver prima predisposto le necessarie misure di contenimento in caso di sversamento;
- in caso vi sia necessità di conservare provvisoriamente presso le strutture dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso agenti chimici o gas, questi dovranno essere immagazzinati sotto la Vostra responsabilità, rispettando le seguenti indicazioni di minima: stoccaggio in luoghi idonei dotati di bacini di contenimento e in assenza di agenti chimici incompatibili o di situazioni che potrebbero costituire un pericolo (fiamme libere, sorgenti di calore..), ancoraggio stabile delle bombole di gas, apposizione di segnaletica riportante l'indicazione della pericolosità degli agenti chimici presenti.

Laboratori Nazionali del Gran Sasso S.S. 17 bis km 18,910 - 67010 Assergi (AQ) - ITALY Tel. Centralino 0862/4371		
FASCICOLO INFORMATIVO (art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)	Rev.	2.
	Pag..	15 di 15

Norme particolari relative alla gestione dei rifiuti

- raccogliere i rifiuti prodotti durante l'attività, separandoli per tipologia e provvedere al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa vigente e, laddove previste, alle condizioni contrattuali;
- il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla vostra attività va effettuato rispettando le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente (in particolare art. 183 del D. Lgs. 152/06);
- non abbandonare i rifiuti;
- non conferire ai depositi temporanei presenti presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso i rifiuti derivanti dalla vostra attività ameno che non sia esplicitamente previsto da contratto;
- prestare attenzione alle operazioni di travaso di rifiuti di tipo liquido, che vanno eseguite sempre in presenza di sistemi di contenimento. Le operazioni di trasporto di rifiuti di tipo liquido vanno eseguite utilizzando recipienti adeguati (provvisti di: idonee chiusure, accessori e dispositivi per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di svuotamento e riempimento e di prese agevoli per la movimentazione); in ogni caso il trasporto di rifiuti dovrà avvenire rispettando le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente (art. 193 del D. Lgs. 152/2006);
- uniformarsi, per quanto di competenza, alla raccolta differenziata dei rifiuti svolta dai LNGS;
- non depositare i rifiuti in prossimità di canaline di scolo e pozzetti di raccolta dell'acqua.

Fine DUVRI in fase di progettazione/offerta